

II. INDIVIDUAZIONE

La perimetrazione dell'ambito coincide con quella indicata dal Progetto Preliminare di Variante del P.R.G.C..

La zona interessata ha come limiti

— a Nord e a Ovest la fascia fluviale del Po di caratterizzazione paesistico-ambientale

— a Est e a Sud il limite di urbanizzazione della città, con caratteri di «parte piana», al di là del quale è riconoscibile una diversa immagine ambientale, appartenente all'ecosistema collinare.

I tracciati viari principali interessanti l'ambito sono costituiti da

— direttrici storiche corrispondenti ai Corsi Casale e Moncalieri compresi nel quartiere (precedentemente alla risistemazione ottocentesca della Piazza Gran Madre il percorso viario corrispondeva però alle attuali Vie Bonsignore e Monferrato), tracciati delle Antiche Strade di S. Mauro (poi Casale) e di Moncalieri

— asse attestato sulla Villa della Regina, come ottocentesco (e attuale) proseguimento della visuale longitudinale attraverso Piazza Vittorio (anticamente l'attestamento era da ricondurre al collegamento strutturale della città con la seicentesca «Vigna del Cardinal Maurizio» attraverso l'asse della attuale Via Maria Vittoria)

— asse di Corso Fiume, come proseguimento di un importante asse della città.

III. QUALIFICAZIONE

III.1. Elementi urbanistici

La vicenda di sviluppo e di trasformazione dell'ambito può essere schematizzata nelle seguenti fasi

a) organizzazione rurale del territorio, specifica della fascia precollinare, rilevabile nella *Carta topografica della Caccia* [1762] nella *CARTA COGNOGRAFICA DIMOSTRATIVA* [...], Amedeo Grossi, 1791; nel *PLAN GEOMÉTRIQUE de la Commune de TURIN* [...], 1805, e ancora nella *Carta del R. Corpo di Stato Maggiore*, 1854, caratterizzata da

— insediamento urbano di borgata (Borgo di Po), collocato in punto nodale delle comunicazioni tra la città e la collina (tramite il ponte), caratterizzato dopo il secondo decennio dell'Ottocento dalla presenza della Chiesa della Gran Madre di Dio e dalla relativa piazza, di progetto unitario

— insediamento di borgata (il Rubatto), collocato lungo la Strada di Moncalieri in corrispondenza con l'allineamento del Viale del Re (ora Corso Vittorio Emanuele II) e ad esso collegato con un ponte (prima sospeso a pedaggio [dal 1840], poi in pietra) che nella seconda metà dell'Ottocento assumerà connotazioni industriali

— grande strada alberata rettilinea, di ridefinizione

ottocentesca, (attuali Corso Casale e Corso Moncalieri), parallela al tracciato del Canale Michelotti nel tratto settentrionale

— viale collinare con fondale scenografico sulla Villa della Regina, di impianto seicentesco, come originario proseguimento, sul territorio extraurbano, della Contrada di S. Filippo (attuale Via Maria Vittoria)

— alcune importanti presenze di edilizia religiosa cinque-seicentesca (Chiesa e Convento di S. Maria al Monte dei Cappuccini) e di edilizia assistenziale del Settecento e dell'Ottocento (Ricovero di Mendicità, Convitto delle Vedove e Nubili - quest'ultimo appena oltre i confini dell'ambito)

b) fase di ampliamento delle due borgate e di impianto di nuove consistenze edilizie lungo la Strada di Moncalieri e di Casale, e lungo la Strada alla Villa della Regina, rilevabile nella *Carta dello Stato Maggiore Sardo*, 1881, e sul supporto della pianificazione settoriale del 1865 per Borgo Rubatto, che nel terzo quarto dell'Ottocento appare caratterizzata da

— conferma dei tracciati viari e delle canalizzazioni citate precedentemente

— fusione tra i nuclei edilizi delle due borgate

— insediamento industriale presso il Borgo del Rubatto

c) fase di impianto urbanistico tardo-ottocentesco, sul supporto della pianificazione settoriale (estesa all'intera sponda destra entro la Cinta Daziaria del 1853), del 1882 per la parte a Nord di Via Villa della Regina e del 1886 per la parte a Sud, caratterizzata da

— presenza del nuovo allineamento costituito dal Corso Vittorio Emanuele II in oltre Po (ora Corso Fiume), collegato al Corso Vittorio Emanuele II dal ponte Umberto I in muratura

— nuova urbanizzazione residenziale nell'intorno del nuovo corso (Corso Fiume) con prevalenza di edificazione su fronte via. (I lotti compaiono con dimensioni piuttosto ampie)

— nuovo tronco di Corso Casale in corrispondenza dell'imbocco sulla Piazza Gran Madre di Dio

— consolidamento della fascia urbanizzata a Nord della Piazza Gran Madre di Dio e della Via Villa della Regina a prevalente tracciato viario ortogonale, con allineamento degli edifici su via. (I lotti compaiono in dimensioni relativamente piccole)

— alcune importanti presenze di edilizia comunitaria, quali la Caserma Dogali (ora Lamarmora) e l'Istituto Figlie dei Militari

d) fase di urbanizzazione conseguente al *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* del 1908 ed alle successive varianti del 1913 e del 1915, poi approvate con R. Decreto del 15 gennaio 1920 caratterizzata da

— definitivo consolidamento dell'impianto urbano conseguente alla pianificazione del 1908, impostato su schema viario pressoché ortogonale nella zona a Nord del Monte dei Cappuccini. (L'edilizia relativa è in parte allineata a blocchi continui in fregio alla